

Denunciati per lesioni aggravate, incendio d'auto, danneggiamento e porto di armi improprie

# Arrestati gli aggressori dei «laziali» appartengono a gruppi di estrema destra

Sono Marco Martinati e Marco Giacomini Cherubini - Dopo l'aggressione nel bar, il raid dei teppisti è continuato nella notte: sono state bruciate e danneggiate altre auto - Appello del Prefetto

## Dura sentenza per i tifosi arrestati a Firenze

Dalla nostra redazione  
FIRENZE — I protagonisti degli incidenti di prima e dopo la partita di Fiorentina-Roma, tre fiorentini e tre romani, sono stati giudicati per direttissima dal Tribunale di Firenze. I giudici, con le loro severe sentenze (Francesco Sarra ha avuto un anno di reclusione, ma non inteso dare un esempio per arginare la violenza che domenica fu dentro gli stadi di calcio. Ivano Pagliarici, 20 anni e Vincenzo Cappellari, 19 che come il Sarra sono di Roma, sono stati condannati a 2 anni di reclusione e ad un milione e 800 mila lire di multa ciascuno per avere aggredito e derubato un giovane fiorentino, mentre si allontanava dallo stadio. Agli imputati sono stati concessi i benefici di legge ed hanno potuto usufruire della libertà. Pene lievi sono state erogate ai due tifosi viola. Edoardo Guidetti, 19 anni (3 mesi di reclusione) e Fabrizio Iacobi, 22 anni (multa di 1 milione), accusati di avere rubato da un pullman giallorosso bandiere e scarpe.

ROMA — Il pubblico più bello del campionato, l'hanno giudicato quasi tutti i giornali sportivi. E questa mattina per i giallorossi — così come per quelli biancazzurri — non è affatto offuscata dagli episodi di violenza degli ultimi giorni. Sono le indagini stesse a confermare che dietro il tentativo (in parte riuscito) di pestaggio nei confronti dei giocatori della Roma al termine della partita tra Lazio e la nazionale Under 21 e la incredibile «risposta» con l'assalto ad un bar solitamente frequentato da tifosi laziali, si nascondono soltanto bande di teppisti, alcuni dei quali già noti alla giustizia.

Dopo la irruzione nel bar di Largo del Colli Albani durante la quale sono rimasti feriti due avventori, infatti,

gli agenti del commissariato Appio Nuovo hanno arrestato due giovani, Marco Martinati e Marco Giacomini Cherubini. Sono tutti e due accusati di lesioni volontarie aggravate, incendio doloso, danneggiamento aggravato e porto di armi improprie. Una rapida indagine della Digos ha poi accertato che sia Martinati che Cherubini sono già noti alla giustizia per appartenenza a gruppi di estrema destra. Cherubini, in particolare, aveva già ricevuto una denuncia tempo fa per affissione abusiva di manifesti e per danneggiamenti.

Ma gli incidenti di giovedì nel quartiere Appio Nuovo tutti e due fermati all'aggressione verso due cit-

tadini «presunti laziali», dimostrano che si trattava di un'azione teppistica preordinata: altro che scontro tra tifosi. Nella tarda serata, infatti, un gruppo di circa 50 persone si è nuovamente radunato intitolando una scorribanda per le strade del quartiere. Una macchina è stata incendiata ed altre sono state danneggiate. Nuovo intervento delle forze dell'ordine che hanno fermato sei giovani segnalati alla magistratura ed indiziati di reato.

Un appello, intanto, è giunto dal prefetto di Roma Giuseppe Porpora: «Le recenti manifestazioni di intemperanza — ha affermato il prefetto — rappresentano un fatto scandaloso imputabile alla irresponsabilità di

pochi, di fronte ad un clima generale di sereno svolgimento che ha caratterizzato negli ultimi anni le manifestazioni sportive nella capitale, anche con grandissima partecipazione di pubblico». Il prefetto ha quindi invitato tutti i tifosi, i dirigenti delle squadre e gli organi di stampa a collaborare con le forze dell'ordine che sono chiamate ad una severa intensificazione dei servizi di vigilanza nelle prossime partite.

Buone notizie, comunque, sul due giovani rimasti feriti nell'aggressione di giovedì sera: sono stati dimessi dall'ospedale San Giovanni, dove erano ricoverati, dopo la visita neurologica.



FORGHIERI spiega al «Drake» i progressi della Ferrari

## Sull'incidente di Long Beach accuse tra Tambay e Rosberg

### Auto

**Nostro servizio**  
IMOLA — Ieri San Marino, oggi Imola. La quarta prova dell'auto mondiale di Formula 1 che si correrà fra un mese al Dno Ferrari sotto l'egida della Repubblica del Monte Titano, è già entrata in clima pre-agonistico. Al «Santeramo» sono presenti tre «stam» ovvero Ferrari con due vetture; Renault e Williams con una sola monoposto affidate a Prost e Rosberg. Al battesimo di questa terza edizione del Gran Premio San Marino non ha voluto mancare Enzo Ferrari. Un'apparizione fugace, la sua, ma che ha lasciato il marchio tipico del «drake», popolare di me. Pasticceria, ha 34 anni e sono ormai abituato a tutto. D'altra parte corro per vincere il mondiale non per essere simpatico alle gentes.

Da Rosberg a Tambay il passaggio è d'obbligo. «L'incidente di Long Beach mi ha accettato monarca. Non si corre in quel modo. Vedete — e qui Tambay esegue uno schizzo dell'incidente per i cronisti — è stato lui a venirmi addosso e non viceversa. In pista sono

campione del mondo, di Arnoux e soprattutto Tambay, l'episodio di Long Beach non poteva che tornare alla ribalta. Rosberg che è stato il primo a scendere in pista con la Williams, ne ha fatto subito lo specchio di un errore concettuale di fischio, orchestrato dalle oltre 10 mila persone che gremano la tribuna di fronte ai box e sparse lungo il circuito. Rosberg ha avuto un moto di contenibile stizza e rivolta al pubblico ha polemicamente salutato a pugni alzati in segno di vittoria.

«Per me — ha detto il finlandese — l'incidente con Tambay è un episodio chiuso. Qualsiasi pilota avrebbe fatto quello che ho fatto io. Qualcuno si è comportato peggio, ma sono più popolari di me. Pasticceria, ha 34 anni e sono ormai abituato a tutto. D'altra parte corro per vincere il mondiale non per essere simpatico alle gentes.

Da Rosberg a Tambay il passaggio è d'obbligo. «L'incidente di Long Beach mi ha accettato monarca. Non si corre in quel modo. Vedete — e qui Tambay esegue uno schizzo dell'incidente per i cronisti — è stato lui a venirmi addosso e non viceversa. In pista sono

battagliero ma corrotto e conciliante». A sanare le polemiche e a sollecitare qualche applauso per Rosberg è intervenuto un episodio che ha avuto per protagonista René Arnoux. In mattinata, dopo pochi giri, la Williams «rompeva il motore nei pressi della Rivazza, e Keke, rimasto a piedi, veniva rilevato e portato al box a bordo della Ferrari. «Avete visto — ha poi detto scherzosamente il francese — nonostante tutto l'ho ripulito con un salvetto».

Le prove sono continuate fino al tardo pomeriggio su un impianto che — come ha detto il direttore ingegner Roberto Nasetto — è in grado di ospitare il Gran Premio, avendo rinnovato il manto della pista con sabbia speciale e prosope, in collaborazione con l'Agip, per una eventuale richiesta di eseguire rifornimenti in corsa. Le prove continueranno oggi dalle ore 10 alle 13.30. Ieri Ferrari hanno girato molto. Miglior tempo di Tambay 1'37"73 con la 126 C2 aggiornata, più leggera di una ventina di chilogrammi, con sospensione e elettronici diversi e novità nella iniezione elettronica.

Luca D'Alora

## L'«estraneità dello sport»...

La società giallorossa e ai giovani aggrediti per assurda vendetta la nostra bias solidarietà. I «faccetti», come gli altri avvenuti nelle scorse settimane, debbono portarci, però, ad una riflessione più attenta. Non basta condannare; non basta, ogni volta che fatti simili accadono, continuare a recitare la solita litania sull'estraneità dello sport, sull'ipocrisia che i «veri sportivi» e i «veri tifosi» non sono da confondere con i delinquenti dal bastone e dal coltello facili. E chi sono, allora, questi violenti? Non nascono forse da qualcosa di gua-

sto che si annida nel profondo dell'agonismo esasperato, del risultato a tutti i costi, della sconfitta come ignominia non solo di una squadra, ma di una intera città o addirittura di una nazione? L'abbiamo detto altre volte: è necessario un esame di coscienza molto serio da parte di tutti. Non si può più né far finta di niente, né condannare un giorno e l'altro dimenticarsi, e poi, quando i fatti commettono strani alla vera essenza dello sport, scendere su altri le responsabilità. Certo, ci vuole una nuova cultura dello sport

che è anche cultura della vita. A questo risultato noi lavoriamo da tempo ma, intanto, occorrono misure severe e un taglio attento delle azioni di ciascuno, per impedire che il più bel gioco del mondo venga soffocato dalla violenza. Bisogna capire che per non doverci pentire domani occorre non fare il soffocatore d'oggi. Non servono presidenti dai premi facili, giornali dai titoli sempre più scandalistici, giocatori dalle «sceneggiature» troppo ripetute, mass-media che «montano» i casi; i club di tifosi non debbono trasformarsi in «guerriglieri» della notte e anche del giorno: occorre condurre un'azione di educazione. «La violenza della società si riversa sullo sport, e lo sport non può non essere coinvolto: è vero, però ci sono pure cause endogene; e su quelle è necessario agire, cercando di necessario di operare per creare — tutti assieme — una diversa mentalità. Compito non facile, certo, bisogna però almeno cominciare, per cercare di invertire la tendenza, operando concretamente nella direzione giusta e non nascondendosi ogni volta — lo ripetiamo — dietro i facili paraventi dell'«estraneità dello sport»».

Santin: «È un momento importante per noi. Dovremo far di tutto per difendere la nostra classifica»

# Arriva il Milan, la Cavese sogna il grande colpo

## A Cava stadio esaurito: in diecimila resteranno fuori dello stadio senza biglietto

CAVA DEI TIRRENI — Bottegini inevitabilmente sbarcati e l'istituzione straordinaria di un'isola penale nel tutt'attorno allo stadio. Forze dell'ordine e servizi di vigilanza rinforzati con arrivi di uomini e mezzi da Salerno, biglietti assolutamente introvabili. Ed a fare da cornice all'attentissimo incontro tra Cavese e Milan, una polemica feroce tra i dirigenti della squadra di calcio e gli amministratori comunali: «Sono mesi che attendiamo che il comune dia l'ordine di avviare i lavori per l'ampliamento dello stadio. Fino ad ora solo promesse, ed ecco il risultato: almeno 10 mila tifosi dovranno restare fuori dei cancelli, e speriamo non succedano guai...».

che presso la sede della società di calcio stavano per essere messe in vendita alcune centinaia di biglietti. Un migliaio di persone si è radunato in un attimo davanti al portone della «Polisportiva Cavese»: traffico paralizzato, una rissa sedata in fretta, l'intervento della forza pubblica accorsa anche dalla vicina Salerno. E ancora ieri, a scanso di equivoci, la sede della società di calcio è rimasta presidiata da agenti e camionette disposti in bella vista.

I biglietti per Cavese-Milan sono spartiti tutti già da due settimane. «A chi pensa di un patto segreto tra società e alcuni potenti bagarini e denuncia la cosa come una speculazione perpetrata sulla pelle (per dir così) dei tifosi. Resta il fatto che i pretiosi tagliandini sono costati, a chi ha potuto acquistarsi, un occhio della testa. Prezzi, insomma, da finale di Coppa dei Campioni: 50 mila per un tribuna coperta, 30 mila per un posto all'aperto. Di curve inutili parlarne: sono state vendute (anche queste due settimane fa) e prezzi oscillanti tra le 15 e le 20 mila lire.



CASTAGNER sembra essere un po' preoccupato della Cavese

## Gli arbitri (ore 15,30)

Bari-Arezzo: Pezzella; Bologna-Como: Bellarini; Campobasso-Cremonese: Lanese; Cavese-Milan: Radini; Monza-Reggiane: Menegali; Palermo-Lazio: Matti; Perugia-Foggia: Pairetto; Pistoiese-Catania: Barbesaro; Samb-Atalanta: Testa; Varese-Lecce: Sguizzato.

## Calcio

Cava dei Tirreni vive la sua grande giornata sportiva. L'arrivo del Milan ha messo le ali alla fantasia dei tifosi. C'è l'atmosfera della grande festa e non perché si è alla vigilia di Pasqua. C'è fermento. Qualcuno lo paragona a quello della promozione di due anni fa. Soltanto che allora era roba da serie C. Questa volta è quasi serie A. Il Milan padrone del campionato, che struttura è più bello e più forte anche di qualche formazione del campionato maggiore, stimola la fantasia degli sportivi di casa.

Battere il Milan non significa conquistare soltanto un risultato di prestigio, che fa clamore. Battere il Milan significa poter puntare con energia ancora maggiori a quella serie A, che è quasi pari comitalmente a volere. Sentono che possono farcela. I blu di Santin non sono meno fieri di chi li sopravanza o di chi gli staziona accanto. E allora vogliono provarci.

Il Milan di Castagner può essere una tappa decisiva. Soprattutto sul piano psicologico. Pietro Santin, allenatore sempre, ma con le idee molto chiare, ha cercato di tenere a freno la sua banda in questa settimana. Troppo entusiasmo e agitazione può portare fuori strada.

«Guai a perdere l'esatta dimensione delle cose — precisa il tecnico — guai a credere di poter raggiungere un risultato che è invece difficilissimo da conseguire. C'è un fatto che a Milano è la stessa cosa. Non c'è differenza. Questo ha cercato di spiegare, di trasmettere ai miei ragazzi. Non avremo di fronte un Milan con la tremarella. Giocherà con la solita spavalderia e con la sicurezza della grande squadra, quale poi effettivamente è».

Cavese-Milan: solo un paio d'anni fa era un sogno. Il calcio si evolve e si rinnova. Anche chi è piccolo vuole emergere e spesso ci riesce. Noi non siamo l'unico caso. In provincia queste del-

calcio sono cose che si sentono. Non ci sono molti diversi. A volte, attraverso questo canale, si cerca di superarlo, proprio per l'importanza che gli viene data, i limiti di un civile comportamento. La violenza scaturisce dall'essenzialità dei fatti. Cosa ne pensa?

«Sono d'accordo. È un momento difficile per il calcio. Occorre trovare subito immediate contromisure, altrimenti si va a finire veramente male. Allo stadio finisce per non esserci più nessuno. La gente comincia ad aver paura. E non ha tutti i torti».

La partita con il Milan cosa rappresenta per la sua squadra?

«Un momento importante nel quale dobbiamo fare di tutto per difendere la nostra classifica. Che Cavese vedremo?»

«Vedremo una Cavese molto prudente. E così correte il rischio di annaturarvi».

«Ma lei avrebbe il coraggio di attaccare il Milan, così impudicamente? È quello che loro vorrebbero. Invece ci comporteremo con molta prudenza. Giocheremo con molta attenzione. Costruiremo il gioco con pazienza. Se il gol arriverà tanto meglio. Se non arriva va bene ugualmente. Dovremo saperci accontentare. Paraglieremo con il Milan non è un disonore».

E potrebbe essere anche un risultato utile, considerando che tutte le prime della classe, a cominciare dalla Lazio sono impegnate in trasferte insidiose.

«Però la B è anche munifica di sorprese. Una Lazio vittoriosa a Palermo non ci starebbe una sorpresa. La stessa cosa dicasi per il Catania a Pistoia o per la Cremonese a Campobasso. Io sono abituato a fare la corsa senza guardare gli avversari che mi stanno intorno e quello che possono eventualmente fare. Faccio l'allenatore e non il ragioniere. Anche perché nel calcio è molto difficile far tornare i conti preventivati in anticipo».

Se le riuscisse il colpo sul Milan però...  
«Qui succederebbe il finimondo. Sarebbe festa continua».

Paolo Caprio

## Roberts e Lawson i più veloci Reggiani a casa fra due giorni

### Moto

LE MANS — Dopo il prologo del Gran Premio del Sudafrika, disputato due settimane fa, il campionato mondiale motociclistico arriva in Europa con il Gran Premio di Francia in programma domani. Dal sole di Kyalami siamo passati alle nuvole di pioggia di Le Mans ed al cambiamento portuale non è soltanto climatico. L'incidente mortale occorso martedì al giapponese Iwao Ishikawa, ex-collaudatore della Suzuki che si era dimesso dal lavoro per le sue lesioni, è una tentata «avventura del mondo», ha, infatti, spento tutto l'entusiasmo dell'inizio di stagione. Buone notizie per fortuna arrivano sulle condizioni di Loris Reggiani, che con Ishikawa era entrato in collisione.

Il ventitreenne pilota di Forlimpopoli tra due giorni verrà dimesso dall'ospedale e potrà tornare a casa. Nel frattempo la sfortuna sembra averli accaniti ancora contro i piloti italiani. Ieri Biliotti, appena entrato in pista con la sua Honda privata, è stato tamponato da un altro concorrente e finendo a terra ha riportato due fratture alla mano destra che lo costringeranno a qualche settimana di inattività. È caduto anche Tuzi ed è stato piuttosto fortunato a cavarsela con una ferita al gomito ed una contusione alla caviglia.

La prima giornata di prove ufficiali di qualificazione ieri ha visto il vecchio leone Kenny Roberts tirare subito fuori le unghie e presentarsi con un tempo vicino al record stabilito da Ferrari nel '79 e nettamente inferiore ai tempi ottenuti dai suoi rivali. A conferma del fatto che le Yamaha sembrano essere le moto più a posto in questo momento, il secondo pilota del team diretto da Giacomo Agostini Eddie Lawson ha stabilito il secondo miglior tempo davanti alle due Hondas di Haslam e Spencer.

### Tennis

Quando Bjorn Borg è entrato sul campo centrale del Country Club di Montecarlo tutti si sono alzati in piedi, in segno di rispetto. Lo svedese doveva affrontare l'argentino José Luis Clerc, un ragazzo simpatico e corretto, in genere apprezzato e gradito dalla gente che frequenta gli stadi del tennis. Non ha saputo affondare i colpi. Cupo, triste e falso appariva scettro dagli applausi che premiano quasi esclusivamente l'avversario. Borg vive a Montecarlo, è un mito, è il più grande campione di tennis di tutti i tempi, è perfino riuscito a oscurare la fama leggendaria del grande e inquietante Big Bill Tilden. E la gente voleva che

In tribuna, a osservarlo con attenzione, fino a sentirsi dolere gli occhi, c'era Henri Leconte, un normanno di diciannove anni che gioca un tennis aspro e violento fatto di colpi terribili, quasi da knock-out. È il giorno dopo Henri Leconte, numero due del tennis francese, ha sconfitto Bjorn Borg, numero uno nella storia di questo sport. Dopo la vittoria del campione-leggenda sull'argentino triste, Leconte ha detto una cosa bella: «Penso che non abbia vinto Borg ma il nome di Borg-Giusto».

Borg dopo aver annunciato che di tennis ne aveva abbastanza aggiunte che avrebbe giocato ancora una volta, a Montecarlo, su una comoda sedia. Non ha saputo affondare i colpi. Cupo, triste e falso appariva scettro dagli applausi che premiano quasi esclusivamente l'avversario. Borg vive a Montecarlo, è un mito, è il più grande campione di tennis di tutti i tempi, è perfino riuscito a oscurare la fama leggendaria del grande e inquietante Big Bill Tilden. E la gente voleva che

Totip	
PRIMA CORSA	2 1
	x x
SECONDA CORSA	2 2
	x 2 1
TERZA CORSA	2 1
	x 1
QUARTA CORSA	1 x 2
	x 1 2
QUINTA CORSA	x 2
	2 x
SESTA CORSA	1 2
	2 1

### Basket

Questa sera a Cantù e domani a Pesaro si giocano le due «belle» per designare le altre due squadre che, insieme a Billy e Bancorona già qualificate, entreranno nelle semifinali di play off. Stasera a Cantù si ritroveranno di fronte per la terza volta nel giro di una settimana la Ford e la Sinudyne (la partita verrà trasmessa in differita sulla Rete 2 con inizio alle 22.40 circa) mentre domani toccherà a Scavolini e Berloni (secondo turno) a fare chiarezza. Le partite di mercoledì scorso della «Domenica Sportiva» sulla Rete 1).

### Nuoto

TORINO — Nella piscina Fiat di Torino, comincerà oggi l'Otto Nazioni di nuoto, il più importante confronto europeo a squadre a livello giovanile. Per la defezione dell'inghilterra, saranno sette le squadre partecipanti: Francia, Germania Federale, Svezia, Belgio, Olanda, Spagna, oltre all'Italia, che per cinque volte consecutive ha vinto il prestigioso confronto nei suoi 13 anni di vita. Le formazioni che potranno dare maggior fastidio agli azzurri sono quelle della Germania e della Svezia, che dispongono del velocista Jan Nilsson, il quale vanta 51'69 sui 100 stile libero in vasca corta. Nilsson sarà uno dei principali avversari dell'Antonio Consiglio, già campione europeo Juniores l'anno passato dei 100 stile libero con 51'74. Sono attesi alla prova anche Roberto Cassio e Andrea Cabiddu (mistri), l'eclettico Raoul Ferrazzini, il mezzofondista Luca Gabrèli, il rampante Romano Dario Molinari, oltre la dorsista Alessandria Bertossi.